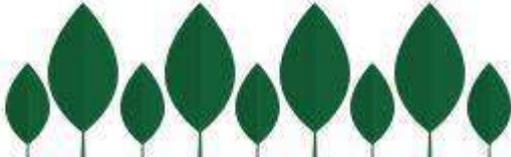




Città di Codroipo



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA



**VIALE PARCO**  
DAI CASTELLIERI AI DOGI



"Intervento finanziato con risorse relative al Bando per la concessione e l'erogazione dei contributi agli enti locali in conto capitale per la redazione di progetti attuativi della parte strategica del Piano Paesaggistico Regionale di cui alla legge regionale 25/2016, articolo 5, commi 12 e 13"

Adottato con delibera del Consiglio Comunale		N.		DEL	
Approvato con delibera del Consiglio Comunale		N.		DEL	
<b>PROGETTO PRELIMINARE</b>				<b>ELABORATO</b> <b>01</b>	
DATA REDAZIONE ATTO	AGOSTO 2019				
Rev. n.					
PROGETTISTA		 		COLLABORATORI	
Il Titolare di P.O. Area LL.PP. e Manutenzioni				Dr.ssa Alessandra BALDIN Geom. Ivan CIGNOLA	

## Sommario

A) RELAZIONE ILLUSTRATIVA .....	3
A.1) SCELTA DELLE ALTERNATIVE .....	3
A.2) DESCRIZIONE PUNTUALE DEL PROGETTO .....	4
1) I CASTELLIERI "GRADISCJE" (CODROIPO) E DI RIVIDISCHIA .....	5
2) LO STRADONE MANIN A SUD DELLA VILLA E LA VIABILITA' RURALE VERSO I MOLINI .....	6
A.3) CARATTERISTICHE DEL PROGETTO DAL PUNTO DI VISTA DELL'INSERIMENTO NEL TERRITORIO .....	15
A.4) - COERENZA CON I CONTENUTI DEL PPR-FVG .....	26
A.5) - INDAGINI GEOTECNICHE E ARCHEOLOGICHE DI PRIMA APPROSSIMAZIONE E DESCRIZIONE PUNTUALE INTERVENTI PREVISTI NEI CASTELLIERI DI RIVIDISCHIA E GRADISCJE .....	27
A.6) - QUADRO DEI BISOGNI DA SODDISFARE, ACCERTAMENTO IN ORDINE ALLA DISPONIBILITA' DI AREE E IMMOBILI INTERESSATI DAL PROGETTO ED EVENTUALI MODALITA' DI ACQUISIZIONE .....	31
B) CRONOPROGRAMMA CON RIGUARDO ALLE FASI DI PROGETTAZIONE E DI ESECUZIONE DEI LAVORI .....	32
C) RIEPILOGO DEGLI ASPETTI ECONOMICI E FINANZIARI DEL PROGETTO ANCHE RIGUARDO ALL'EVENTUALE UTILIZZO DI CAPITALI PRIVATI .....	33
D) QUADRO ECONOMICO .....	34
E) STRALCIO DELLO STRUMENTO URBANISTICO GENERALE CON LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DA REALIZZARE .....	35
F) COROGRAFIE GENERALI DELL'INTERVENTO .....	40



## A.2) DESCRIZIONE PUNTUALE DEL PROGETTO

Il progetto di paesaggio proposto intende dare attuazione alla parte strategica del PPR-FVG adottato dalla Giunta Regionale con delibera n. 1774 del 22.09.2017 interessando la "rete ecologica", la "rete dei beni culturali" e la "rete della mobilità lenta".

Il progetto paesaggio "Il Viale/Parco dai Castellieri ai Dogi" intende realizzare un percorso tematico che raccordi i Castellieri, la Villa Dogale di Passariano, le aree naturalistiche ed altri siti storici compresi nel territorio del Comune di Codroipo ed atto a valorizzarne l'importanza che essi rappresentano a livello regionale.

In sintesi si vogliono valorizzare i due importanti castellieri presenti nel territorio comunale, quello di Rividischia e quello della Gradiscje a Codroipo, con allestimenti di aree attrezzate e di pannelli esplicativi, l'area esterna al Complesso Monumentale di Passariano con inserimento nello stradone posto a sud della Villa Manin di elementi arborei in formazione lineare, in sintonia con la vegetazione presente nel tratto posto nella parte a nord, al fine di recuperare l'aspetto/ assetto storico paesaggistico del contesto, il Parco delle Risorgive (Area Natura 2000 - ZSC IT 3320026 Risorgive dello Stella) con l'installazione di idonea cartellonistica.



Nell'ambito del percorso di raccordo potranno essere conosciuti innumerevoli elementi paesaggistici di pregio, come meglio descritti nel paragrafo "A.3) CARATTERISTICHE DEL PROGETTO DAL PUNTO DI VISTA DELL'INSERIMENTO NEL TERRITORIO" e sinteticamente riportati nella cartografia di cui sopra.

## 1) I CASTELLIERI "GRADISCJE" (CODROIPO) E DI RIVIDISCHIA

Al momento i due castelli non risultano né collegati tramite un percorso né individuabili a chi si trovi nei loro pressi.

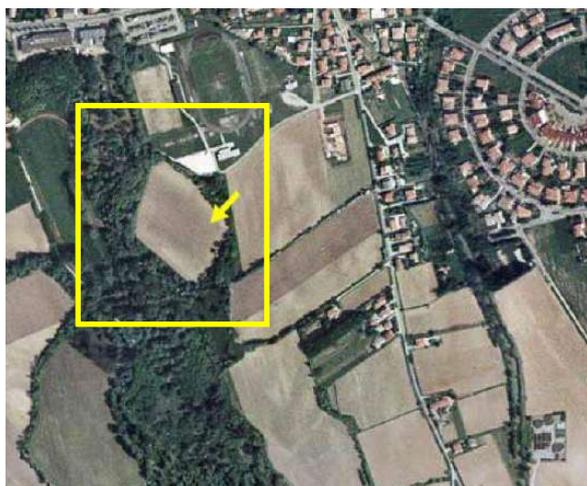
Il presente progetto si propone pertanto di valorizzare la presenza delle due aree collegandole tramite un circuito, fornendole di pannelli che illustrino l'antico utilizzo dell'area e invitino i visitatori ad osservarne i resti presso il Civico Museo Archeologico.

E' prevista inoltre la sistemazione dell'area del Castelliere Gradiscje per ottimizzarne la fruizione.

Il castelliere di Rividischia si trova a coincidere con un terreno agricolo privato, situato a metà strada tra la frazione di San Martino e quella di Rividischia. In questo caso l'intervento prevederebbe la collocazione di un pannello didattico nei pressi dell'area, che descriva le fasi del sito fornendo un'ipotesi ricostruttiva del villaggio.

Il castelliere Gradiscje si trova invece in un'area di proprietà comunale, contigua al parco regionale delle Risorgive e pertanto assai più frequentata. Si prevede in questo caso di sistemare l'area interna del sito tramite sfalcio e rimozione degli arbusti di recente crescita, che ne impediscono la comprensione a colpo d'occhio. In prossimità del perimetro del sito verrebbero quindi posizionati un pannello didattico e alcune panchine in materiali naturali, il più possibile armonizzati con le analoghe strutture presenti nel parco contiguo.

Castelliere Gradiscje - Codroipo



Castelliere Rividischia

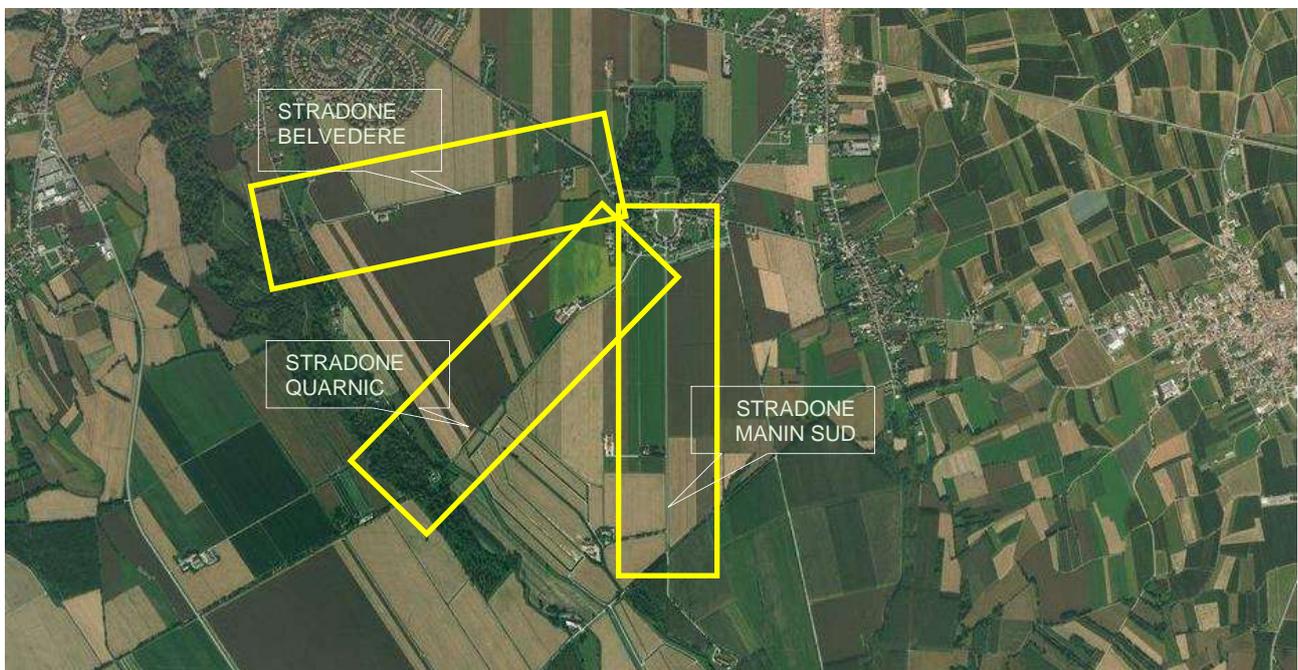


## 2) LO STRADONE MANIN A SUD DELLA VILLA E LA VIABILITA' RURALE VERSO I MOLINI

L'idea del progetto "Il Viale/Parco" nasce, dalla volontà di connotare questa significativa viabilità valorizzando la vista prospettica che ha il fuoco nella facciata principale di Villa Manin e creare occasione di identificazione sociale nella valorizzazione della viabilità di collegamento della Villa con i Molini sul torrente Corno, visti in quest'ottica non solo come una risorsa di tipo ambientale, naturalistico. Il progetto concorre alla realizzazione di una rete ecologica territoriale, individuando le due viabilità, debitamente ripiantumate, quali corridoi ecologici su cui attestarsi per avviare ipotesi di ripristino qualitativo e di conservazione della naturalità diffusa del territorio circostante. A tal fine il progetto mira soprattutto alla ricostruzione e qualificazione delle connessioni fisiche fra elementi puntuali e sistemi lineari di riconosciuto valore ecologico. In particolare vengono attuate tre connessioni tra il "Parco delle Risorgive" ed il "Parco di Villa Manin".

L'area, nel suo complesso, è strategica per la valorizzazione di alcune tra le più importanti realtà dell'offerta turistica regionale; in tal senso l'attenzione progettuale è indirizzata alla definizione di un quadro organico delle possibilità di fruizione offerte dal territorio, da differenziare in funzione delle peculiarità ed esigenze di tutela naturalistica dei luoghi. Il percorso che recupera il tracciato dello Stradone Manin costituisce, in tale quadro, la direttrice di connessione principale delle testimonianze storico-culturali presenti sul territorio comunale e rappresenta un filo verde per la mobilità lenta fatto di piste pedonali e ciclabili che, nel rispetto dell'ecosistema, collegano le testimonianze dell'architettura rurale (molini) e del patrimonio di archeologia idraulica con i segni storici più antichi ancora presenti sul territorio (castellieri).

L'intervento progettuale riguarda la ricostruzione del viale alberato ora scomparso con la messa a dimora di 570 piante sullo Stradone Manin e di 632 piante sulle due viabilità verso i molini posti a ovest di Villa Manin a Passariano.



Lo Stradone Manin Sud si caratterizza per la significativa linearità del percorso incidente sul complesso edificato di Villa Manin, che attraversa un ambito particolarmente omogeneo nei profili paesaggistici data la presenza di ampie porzioni di territorio destinate a seminativo ed a vigneto. La vastità del profilo paesaggistico appare rilevante nel periodo di assenza delle coltivazioni e mette in luce la volumetria dell'edificato e del parco retrostante rispetto la piana antistante. Dal punto di vista naturalistico l'ambito attraversato risulta significativamente semplificato nelle componenti biotiche e quindi significativamente povero in termini di biodiversità.

Le tre viabilità interessate dalle nuove alberature (a nord il Parco delle Risorgive / Biotopo)



Alberature in progetto

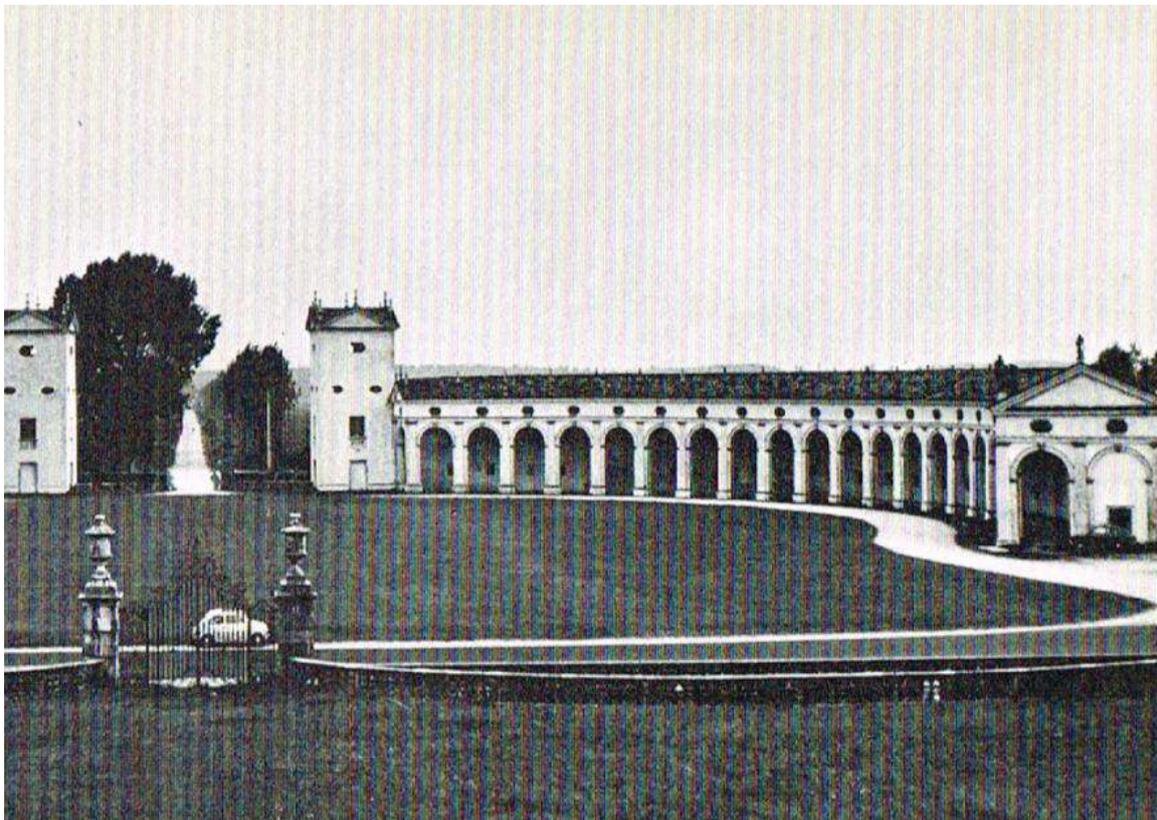


Dalle successive foto storiche risalenti ai primi anni del novecento, la prima, ed agli anni '70 del '900, la seconda, si dimostra la preesistenza delle alberature sullo Stradone Manin Sud.

SITUAZIONE INIZI '900 DALLA PIAZZA TONDA DELLA VILLA VERSO VIA CARTIERA



SITUAZIONE ANNO 1971 (FOTO TRATTA DA "La Villa Manin di Passariano" Aldo Rizzi)



SITUAZIONE ATTUALE SU VIA CARTIERA CON VILLA MANIN SULLO SFONDO



IPOSTESI PROGETTUALE

<p>Distanza sulla fila: 5,00</p> <p>Distanza dal ciglio della sede stradale: 6,00</p>		<p>Piante di Morus alba; Morus nigra</p>
<p>Distanza sulla fila: 5,00</p> <p>Distanza dal bordo del fosso: 0,5</p>		<p>Prunus cerasifera; Malus floribunda</p>
		<p>Piante di Carpinus betulis pyramidalis</p>

SITUAZIONE ATTUALE SULLA VIABILITA' CHE DA VILLA MANIN PORTA AI MOLINI

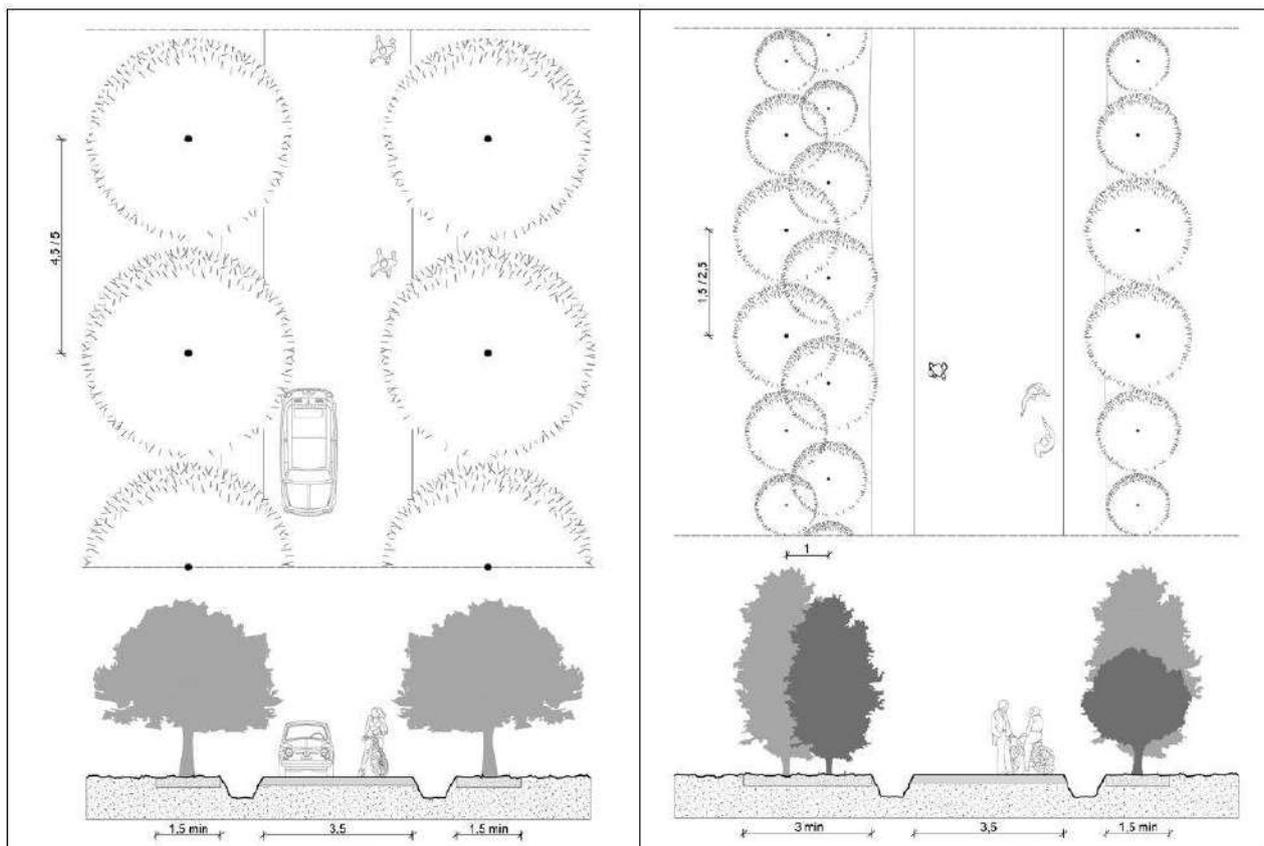
Stradone Quarnic (sullo sfondo il Parco delle Risorgive)



Stradone Belvedere (sullo sfondo il Parco delle Risorgive)



## IPOTESI PROGETTUALE



Schematizzazione del filare di gelsi con relativa distanza tra le piante

Schematizzazione del filare di specie tipiche dei luoghi

Formazione lineare	Composizione		Specie arborea		Dimensione	
		1 filare arboreo		Gelso		Larghezza minima della fascia ml. 1,50
	1 filare arboreo o 1 formazione binato		Latifoglie tipiche dei luoghi		Larghezza minima della fascia ml. 3,00	
Distribuzione	Distanza sulla fila		Gelso		m 4,50 - m 5,00	
			Latifoglie consigliate		tra m 1,50 - m 2,50	
Specie tipiche dei luoghi						
Tiglio nostrano	<i>Tilia platyphyllos</i>	Tèi	Arbusti ed alberi di altezza minore			
Acerò oppio	<i>Acer campestre</i>	Vòul				
Orniello	<i>Fraxinus ornus</i>	Vuàr				
Carpino bianco	<i>Carpinus betulus</i>	Càmar				
Salice bianco	<i>Salix alba</i>	Venchiar blanc				
Pioppo nero	<i>Populus nigra</i>	Pòul				
Pioppo bianco	<i>Populus alba</i>	Pòul blanc	Sanguinella	<i>Cornus sanguinea</i>	Corgnaline-Fòrcule	
Tiglio selvatico	<i>Tilia cordata</i>	Tèi	Nocciolo comune	<i>Corylus avellana</i>	Noglar	
Acerò montano	<i>Acer pseudoplatanus</i>	Ajar	Biancospino comune	<i>Crataegus Monogyna</i>	Spin blanc	
Ciliegio selvatico	<i>Prunus avium</i>	Caresar	Spino cervino	<i>Rhamnus catharticus</i>	Spin cervin- Spinneri	
Noce comune	<i>Juglas regia</i>	Cocolar	Ligustro comune	<i>Ligustrum vulgare</i>	Varuscli Bâchare	
Gelso comune	<i>Morus alba</i>	Morar	Prugnolo	<i>Prunus spinosa</i>	Sespar salvadi	
Platano	<i>Platanus ybrida</i>		Acerò oppio	<i>Acer campestre</i>	Vòul	
			Carpino nero	<i>Ostrya carpinifolia</i>	Châpin	
			Orniello	<i>Fraxinus ornus</i>	Vuàr	

### Interventi ammessi:

- ceduzione con il mantenimento di almeno 3 polloni per ceppaia;
- mantenimento delle fasce di vegetazione lineare con l'obbligo di consolidamento e stabilizzazione delle specie legnose autoctone o di filari monospecifici;
- di gelsi mantenuti a capitozza o di platani mantenuti a capitozza o liberi in astoni favorito dalla periodica manutenzione ed estirpo di specie esotiche;
- ricostituzione delle siepi o dei filari di gelsi nelle aree che ne sono prive, con l'impianto di specie arboree ed arbustive tipiche dei luoghi.

### Interventi vietati:

- il taglio raso della vegetazione con il mantenimento della sola ceppaia.

Esempio intervento



Situazione attuale con paletti stradali INVASIVI da rimuovere e sostituire con "occhi di gatto"



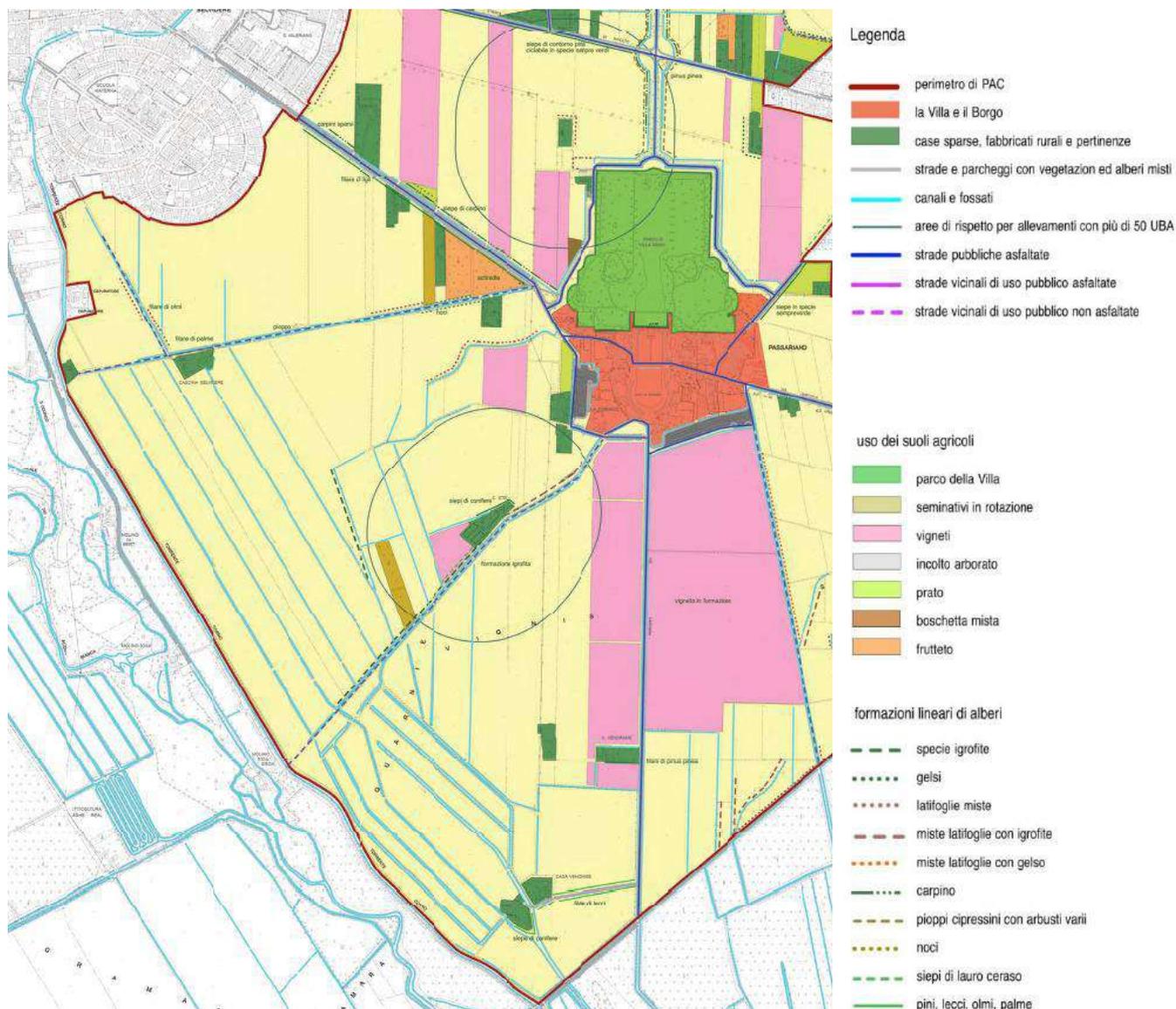
### A.3) CARATTERISTICHE DEL PROGETTO DAL PUNTO DI VISTA DELL'INSERIMENTO NEL TERRITORIO

Il progetto si inserisce all'interno dell'ambito di paesaggio del PPR FVG "AP-10 - Bassa Pianura Friulana e Isontina", in corrispondenza della cosiddetta "linea delle risorgive", costituito da un ricca rete di corsi d'acqua, da habitat protetti, da ambienti naturali e seminaturali, dal sistema delle Ville Venete e di beni culturali, da beni di interesse archeologico, dal territorio agricolo, da un sistema di piste, percorsi ed itinerari ciclabili di interesse regionale e locale.

La caratteristica principale del progetto è quella di voler connettere fra loro la rete ecologica locale, la rete dei beni culturali e la rete della mobilità lenta d'ambito andando ad implementare le relazioni fra le stesse e riducendo gli elementi di discontinuità che si sono creati con l'antropizzazione del territorio.

#### - Territorio agricolo

Il progetto propone interventi di alberatura di due strade vicinali sterrate al fine di valorizzare e naturalizzare questi percorsi che attraversano il territorio agricolo posto tra il Parco delle Risorgive ed il Parco di Villa Manin, oltre all'alberatura dello Stradone Manin Sud connettendolo con le aree naturalistiche di pregio. L'assetto fondiario di cui sopra risulta minimalista dal punto di vista sistemico e paesaggistico, con unità colturali ampie di forma regolare, libere da elementi vegetali spontanei di contorno, come si evince dall'estratto di uso del suolo di seguito riportato caratterizzato per lo più da seminativi in rotazione (COLORE GIALLO) e da vigneti (COLORE ROSA).



Il paesaggio oggetto dell'intervento è inoltre interessato dalle seguenti aree tutelate di rilevante interesse, costitutive delle reti così come individuate nel PPR:

- A) RETE ECOLOGICA
- B) RETE DEI BENI CULTURALI
- C) RETE MOBILITÀ LENTA

### A) RETE ECOLOGICA

Esiste una fitta rete idrografica, costituita dai seguenti corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal T.U. approvato con R.D. 1775/1933 e facenti parte della rete ecologica individuata nel PPR:

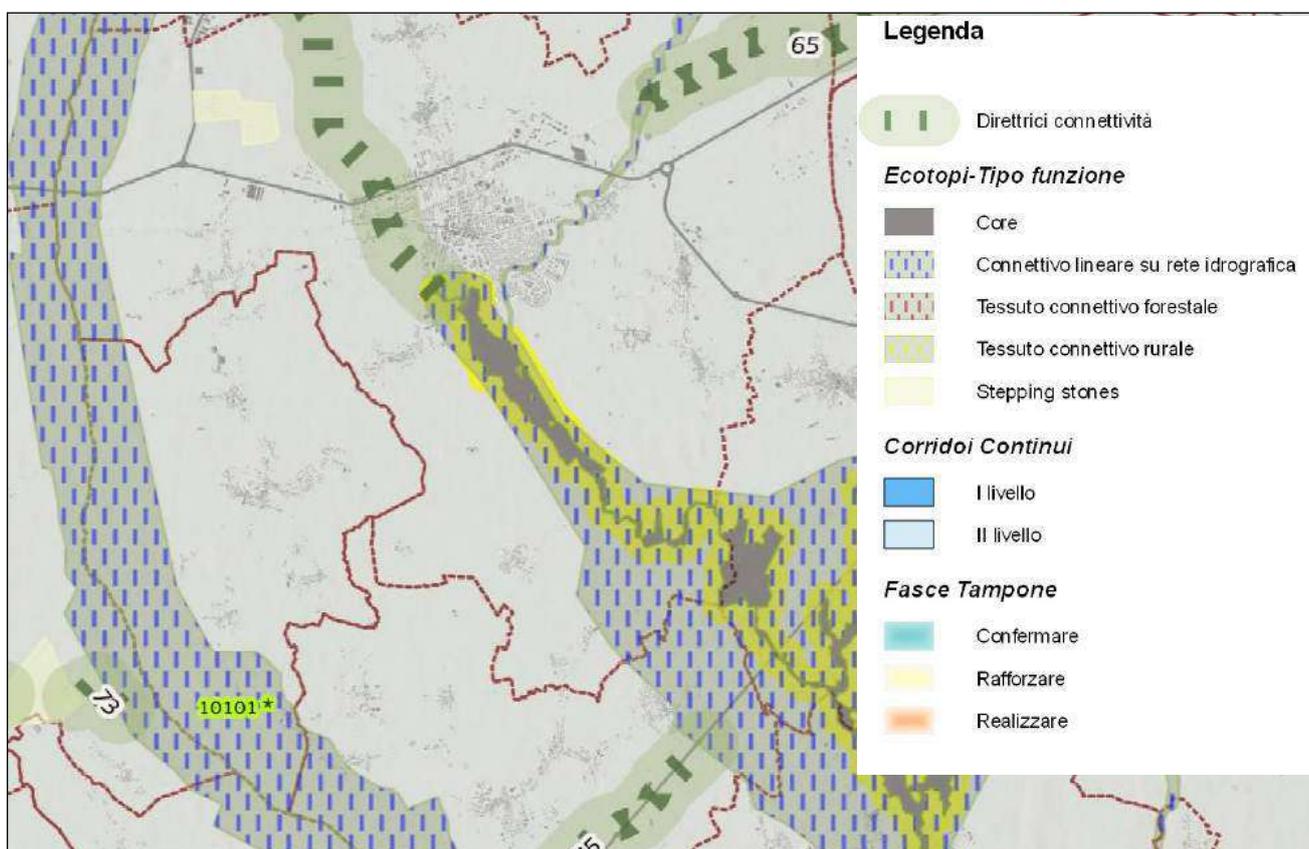
*Roggia San Odorico (cod. 437); Torrente Corno (cod. 439); Acqua Reale (cod. 436); Acqua Bianca (cod. 435); Roggia Molino dalli Stali (cod. 434); Acqua la Cartiera (cod. 446); Roggia Patocco (cod.623); Sorgente Bos (cod. 433); Laghetto Forte San Martino (cod.625).*

Oltre ai corsi d'acqua di cui sopra, rientrano fra gli "Ulteriori contesti" (art. 39 NTA del PPR) di tutela:

- ZSC IT 3320026 Risorgive dello Stella;
- Biotopo n. 28 Risorgive di Codroipo.

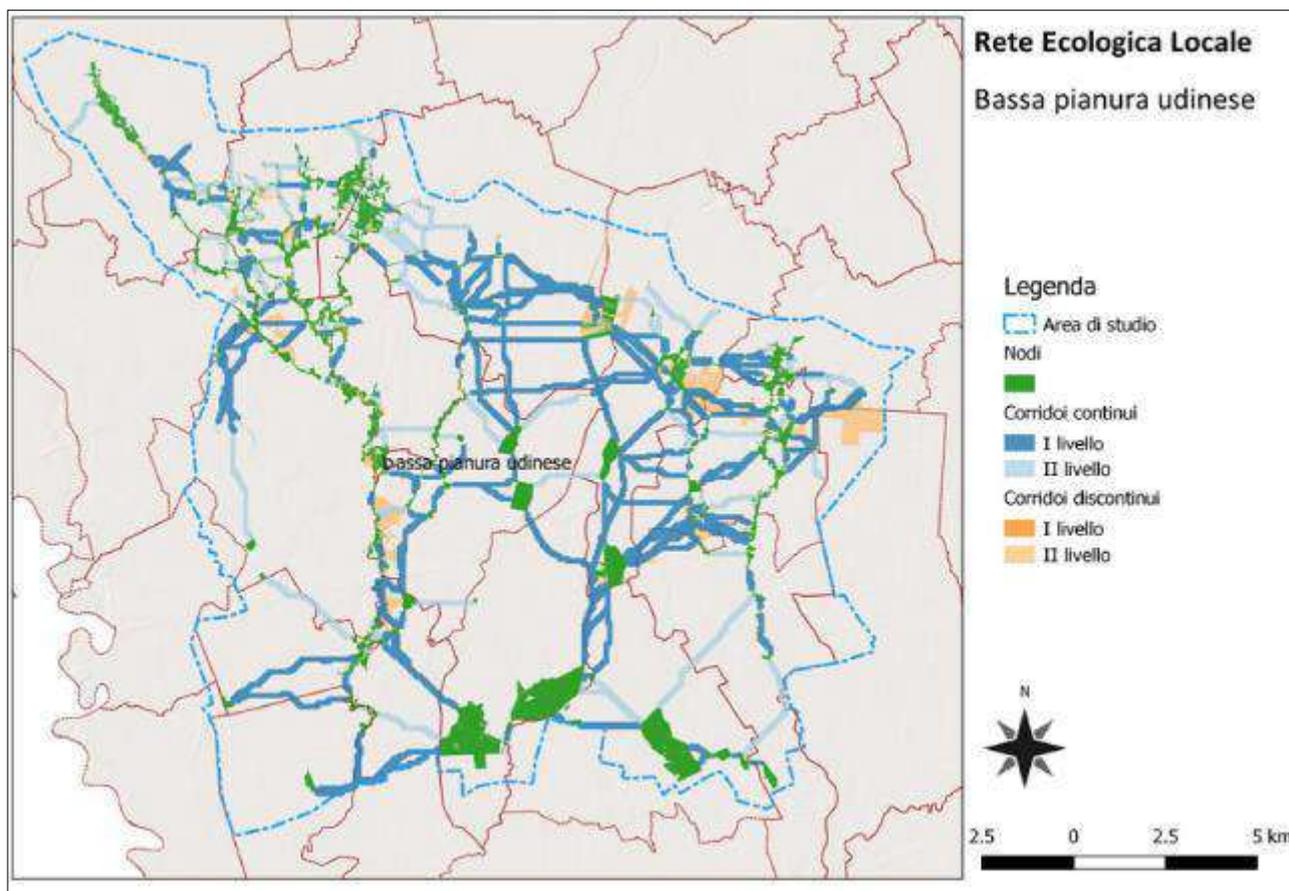
All'interno di tali siti esistono ulteriori elementi di tutela quali i prati stabili e i boschi.

A tutela degli elementi di cui sopra e costitutivi della RER (Rete Ecologica Regionale), nella Tavola RE4 "Rete ecologica regionale di progetto" del PPR sono state individuate anche: le Core area (coincidenti con la ZPS e il biotopo), i connettivi lineari su rete idrografica e le fasce tampone della core area da rafforzare, come si evince dall'estratto cartografico sotto riportato.



Il PPR ha inoltre individuato delle aree studio, approfondendo le analisi della REL (Rete Ecologica Locale), fra le quali risulta di rilevante interesse per il progetto in argomento quella della bassa pianura udinese che si estende su una superficie di 298 km<sup>2</sup> e include 8 ZSC, 9 biotopi e diverse aree umide e comprende la zona di transizione tra fascia delle risorgive e bassa pianura, includendo caratteristiche rappresentative dell'intera bassa pianura friulana.

In particolare il PPR ha individuato dei "corridoi continui" di I livello e di II livello, che risultano costitutivi per garantire le finalità connessione, di completamento e di implementazione delle diverse reti previste nel progetto paesaggio "Il Viale/Parco dai Castellieri ai Dogi" in argomento.



Si descrivono di seguito i siti su cui andrà ad intervenire il progetto in argomento, mettendoli in relazione fra loro.

#### **- Il Parco Naturale delle Risorgive - Sito Natura 2000 - ZSC IT3320026 Risorgive dello Stella.**

Il Sito IT3320026 Risorgive dello Stella è stato individuato nell'elenco delle aree proposte come Siti Natura 2000 (pSIC e ZPS) dalla Regione FVG (DGR n. 435/2000) e designato dal Ministero dell'Ambiente (D.M. 3.4.2000) allo scopo di tutelare le specie e i tipi di habitat di cui all'Allegato II della Dir. 92/43/CE (la Direttiva Habitat) e le specie di uccelli di cui all'Art. 4 della Dir. 79/409/CE (la Direttiva Uccelli) presenti e indicati nel Formulario Natura 2000 (compilato nel 1995 e aggiornato nel 2006).

È costituito da un'area di particolare interesse naturalistico che si sviluppa su circa 40 ettari nel territorio del Comune di Codroipo.

Il Parco delle Risorgive è una oasi naturalistica che conserva le peculiarità delle zone umide, mantenendo al suo interno le olle circondate dalle caratteristiche fasce intorno all'area di risorgenza, che ospitano una realtà naturalistica di altissimo valore.

La roggia di San Odorico, è uno dei primi canali artificiali della regione costruiti per prelevare acqua dal Tagliamento e servire il centro abitato ma anche per fornire forza motrice ai mulini, dislocati lungo il corso d'acqua. Preziosi testimoni di questo lontano passato rimangono i mulini di Bert, Bosa e della Siega.

Il paesaggio naturalistico offre molti spazi pittoreschi, soprattutto per la presenza delle cosiddette varietà vegetali endemiche, cioè tipiche della zona e limitate ad un ristretto areale: la superba Amera Helodes e l'Ecastrum palustre, eretto a emblema della zona delle risorgive. Il moliniato, situato sulla fascia più esterna, ospita invece una serie di graminacee, fra le quali spiccano i grossi ceppi del giunco nero. I prati asciutti invece conservano una ricca e appariscente varietà di specie fiorifere.

Alternati alle zone prative e a ridosso dei corsi d'acqua si estendono chiazze di boschi, dominati da ontano nero, pioppo nero, pioppo bianco e salice argenteo ma non manca nelle zone più asciutte qualche esemplare di quercia, di olmo campestre e più raramente acero. I boschetti concedono riparo ad alcune specie di uccelli, come il rigogolo, dal caratteristico canto flautato, di indubbia suggestione, il regolo dai colori vivaci, la ghiandaia, così chiamata perché si nutre di ghiande e il picchio rosso, che nidifica all'interno delle cavità degli alberi. Ben rappresentati sono anche i rapaci, in particolare lo sparviere e la poiana.

Sulla terraferma non è raro incontrare qualche esemplare di volpe anche se il mammifero maggiormente diffuso in questa zona è la lepre. Negli ultimi anni hanno preso piede anche il capriolo e lo scoiattolo.

#### FOTO DEL PARCO DELLE RISORGIVE DI CODROIPO



#### - Biotopo n. 28 Risorgive di Codroipo

Il Biotopo è stato istituito con DPGR 0156/Pres. dd. 28.5.2007 in quanto caratterizzato da emergenze naturalistiche di grande interesse, che necessitava di specifiche misure di tutela e valorizzazione per evitare il rischio della sua distruzione e scomparsa; il suo perimetro ricade interamente in quello della ZSC IT3320026 Risorgive dello Stella.

La più importante caratteristica naturalistica di quest'area è la particolare biocenosi vegetale presente, singolare risultato delle condizioni idro-geologiche della pianura friulana.

Nell'area si possono individuare diverse e significative associazioni vegetali; significativa ed interessante anche la varietà della fauna, tutta legata alla ricchezza delle acque presenti nel sito, e quindi anche direttamente esposta alla variabilità della stessa portata idrica delle olle.

## B) RETE DEI BENI CULTURALI

Il progetto interessa diversi beni riportati nella rete dei beni culturali e oggetto di tutela e valorizzazione da parte del PPR e in particolare:

- nell'ampio sistema delle Ville Venete e dimore storiche si evidenziano: Villa Manin a Passariano (Polo di alto valore simbolico); Villa Kechler a San Martino (immobili di interesse storico-artistico e architettonico); a Santa Marizza in Comune di Varmo: Villa Agricola Mantica Cargnelli Cernazai Canciani Bartolini. Di notevole interesse anche se non rientra nell'elenco dei beni culturali - Casa Maldini e Canevon (Casa a Nord Est);
- archeologia rurale e industriale: Molini Basanigo (ora Cesselli), di Bert (ora Zoratto), di Bosa, Della Siega, delle Stalle (ora Caeran);
- zone di interesse archeologico: Castelliere di Codroipo - Gradiscje (scheda U5); Castelliere di Rividischia (U6).

Si descrivono di seguito i siti che il progetto in argomento mette in relazione.

- **Villa Manin**, la più nota ed imponente villa della Regione che fu edificata dalla famiglia Manin, in seguito divenne sede estiva dell'ultimo Doge di Venezia, Ludovico Manin, e successivamente residenza di Napoleone Bonaparte, l'annesso parco molto interessante dal punto di vista botanico, per le numerose specie importanti e rare: oltre a Tigli, Cedri del Libano e dell'Atlante, ad un Abete del Caucaso, ad una grande Paulovnia, si potrà osservare un Tasso di enorme dimensione che dovrebbe avere dai 150 ai 200 anni.



- lo "**Stradone Manin**". Passariano è individuato dai Manin come punto di incontro tra gli spostamenti delle merci via mare e via fiume (Stella, in questo caso) e quelli via terra, che grazie allo "stradone Manin" dovevano agevolmente prendere la via dei monti, in direzione di San Daniele del Friuli;
- la **ex cartiera** a sud di Villa Manin, edificio di proprietà privata adibito ad abitazione di notevole interesse architettonico;
- la **Villa Kechler** edificata nel XVI secolo per volontà della famiglia Della Torre e poi passata alla famiglia Manin, di San Martino di Codroipo. Nella Villa lo scrittore Ernest Hemingway veniva a trascorrere alcuni periodi ospite dell'amico conte Carlo Kechler, il paesaggio della bassa friulana incantava ed ispirava moltissimo Hemingway, forse perché gli ricordava moltissimo la sua terra

d'origine; sembra infatti che alcuni libri, come “Di là dal fiume e tra gli alberi” e “Addio alle armi”, siano stati scritti durante i suoi soggiorni friulani (a Percoto, a Fraforeano e a San Martino di Codroipo, nelle tranquille dimore di campagna della famiglia Kechler);



- il **Museo Civico delle Carrozze** a San Martino di Codroipo, ubicato nella barchessa della Villa Kechler, presenta 44 carrozze storiche (sec. XIX - XX), con 8 cavalli a grandezza naturale in gesso e cartapesta, accessori e finimenti per l'attacco. I modelli, ancora funzionanti e ripristinati negli interni con rispetto filologico dei materiali in uso all'epoca, provengono da quasi tutti i paesi europei, dal Canada e dal Texas e sono stati fabbricati dalle più note carrozzerie dell'Ottocento italiane ed estere; alcuni esemplari sono appartenuti a re, principi e nobili famiglie d'Europa. Completa l'esposizione la collezione di giocattoli storici provenienti da tutto il mondo di fine Ottocento e inizi Novecento, realizzati in vari materiali come legno, latta, gesso, cartapesta, stoffa e porcellana. Futura sezione espositiva di paramenti sacri del XVIII-XIX sec.



### - Villa Agricola Mantica Cargnelli Cernazai Canciani Bartolini

Nobile dimora che fu di Elio Bartolini ed ora è passata nelle mani di Massimo Tammaro, ex comandante delle Frecce Tricolori ed ora all'eccellenza del marchio Ferrari. La Villa, nota anche come il Palassat, di arte e cultura ne ha racchiusa molta, sin dalla sua origine. Edificata nel XVII secolo dai Conti Cernazai sui resti di un monastero. Stando al catasto austriaco, la famiglia Cernazai la ereditò dai Cargnelli e sembra che precedentemente la proprietà fosse stata degli Agricola prima e dei Mantica poi. Fu proprietà dei Caiselli, dei Bradia, dei De Gaspero Rizzi ed infine della famiglia Canciani Florio, che non l'abitò mai. Trascurata e in stato di decadenza, per volere della contessa Giuliana Canciani Florio, venne venduta a Bartolini che le diede una nuova vita che ora, dopo un periodo di silenzio di alcuni anni, continua con Massimo Tammaro che, andando avanti nel percorso del predecessore che non ha mai conosciuto, ha deciso di andare alla ricerca dei resti dell'antico monastero. Grazie ai recenti lavori di recupero e ripristino sono emerse tracce di molteplici strati di affreschi caratterizzati da bellissimi colori ed eleganti motivi decorati.



### - Casa Maldini e Canevon (Casa "A Nord Est" nel romanzo di Sergio Maldini)

La casa consta di un complesso di edifici rustici di varie epoche, un tempo parte dell'azienda agricola della contigua villa padronale. L'edificio rurale di abitazione ottocentesca, già casa dei mezzadri, è stata restaurata su progetto dell'arch. Maria Antonietta Cester Toso, recentemente scomparsa. La maestosa barchessa detta "Canevon" è molto più antica. La casa acquistata dal giornalista e scrittore Sergio Maldini è conosciuta come "Casa a Nord Est", nome che riprende l'omonima opera del Maldini che vinse il premio Campiello nel 1992.



## - I molini

Nel PPR i mulini rientrano fra gli edifici di rilevanza storico-culturale connessi al paesaggio fluviale, legati inoltre all'archeologia rurale, alle attività produttive di epoca preindustriale che testimoniano l'organizzazione socio-economica tradizionale. Lungo il Parco delle Risorgive nell'itinerario previsto nel progetto in argomento si evidenziano e incontrano: Molini Basanigo (ora Cesselli), di Bert (ora Zoratto), di Bosa, Della Siega, delle Stalle (ora Caeran) lungo il torrente Corno, in particolare il Molino idraulico di Bert/Zoratto è ancora perfettamente funzionante e viene alimentato dalla Roggia San Odorico che è un importante canale artificiale risalente al Medio Evo, realizzato appositamente dai Conti Cossio. La costruzione, nei suoi elementi originari, risale all'anno 1450 e venne edificata dal Sior Zorzi da Codroipo, probabilmente il capostipite dei Conti Codroipo. Il Molino appartiene oggi alla famiglia Zoratto, già mugnai dei Conti Manin.



## - Il Castelliere Gradiscje - Codroipo

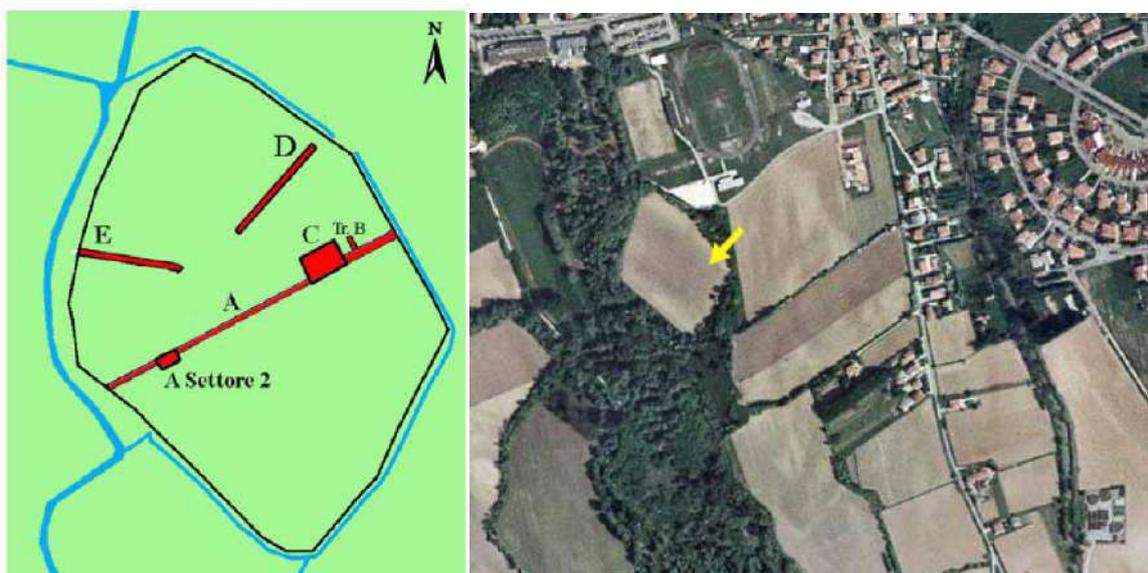
Zona di interesse archeologico riportato nella scheda U5 del PPR.

Il castelliere sorse su un terrazzo fluviale in ambiente di risorgiva, oggi è localizzato tra il Parco delle Risorgive ed il campo sportivo di Codroipo. Il villaggio occupava una superficie complessiva di un ettaro e mezzo Il sito di Gradiscje di Codroipo (36 m slm, 45° 57' 10" N, 12° 58' 54" E) si trova all'inizio della fascia delle risorgive, immediatamente a Sud dell'attuale abitato di Codroipo (nei pressi del campo sportivo). Dal punto di vista geomorfologico, il sito coincide con un dosso alluvionale

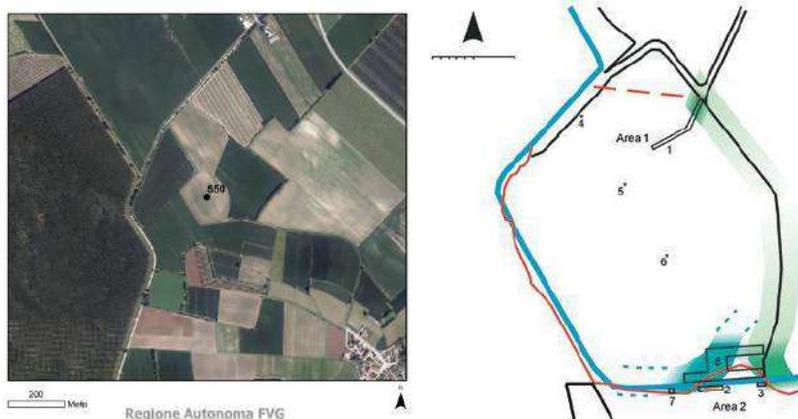
posto al tetto di depositi alluvionali cataglaciali, localizzato al margine nordorientale della bassura del fiume Taglio e rimodellato in forma romboidale dall'erosione; il substrato è costituito da una sequenza gradata di depositi sabbiosi e ghiaiosi con alla testa un potente livello limoso bruno chiaro.

Il sito ha forma romboidale con asse maggiore di 220 m e minore di 145 m ca, con lungo i margini un rilievo largo ca 15-20 m che si eleva per un massimo di 1,5 m sulla quota della parte centrale del campo (a sua volta maggiormente rilevata di quasi un metro rispetto alla campagna circostante), ed è attualmente delimitato da ampi fossi di scolo lungo i lati Est, Sud e, in parte, Ovest, sul resto del perimetro dalla roggia S. Odorico; l'accesso attuale è posto a metà circa del lato Est. I primi rinvenimenti di materiali protostorici risalgono al 1983 e consentirono, assieme ai materiali delle raccolte di superficie che si succedettero fino al 1996, di definire le principali fasi di frequentazione protostorica dell'area tra il Bronzo recente e gli inizi dell'età del ferro.

Nel 2004 ha avuto inizio un ciclo pluriennale di campagne di scavo, non ancora concluso, organizzate dal Museo Civico Archeologico di Codroipo in collaborazione con la Società Friulana di Archeologia.



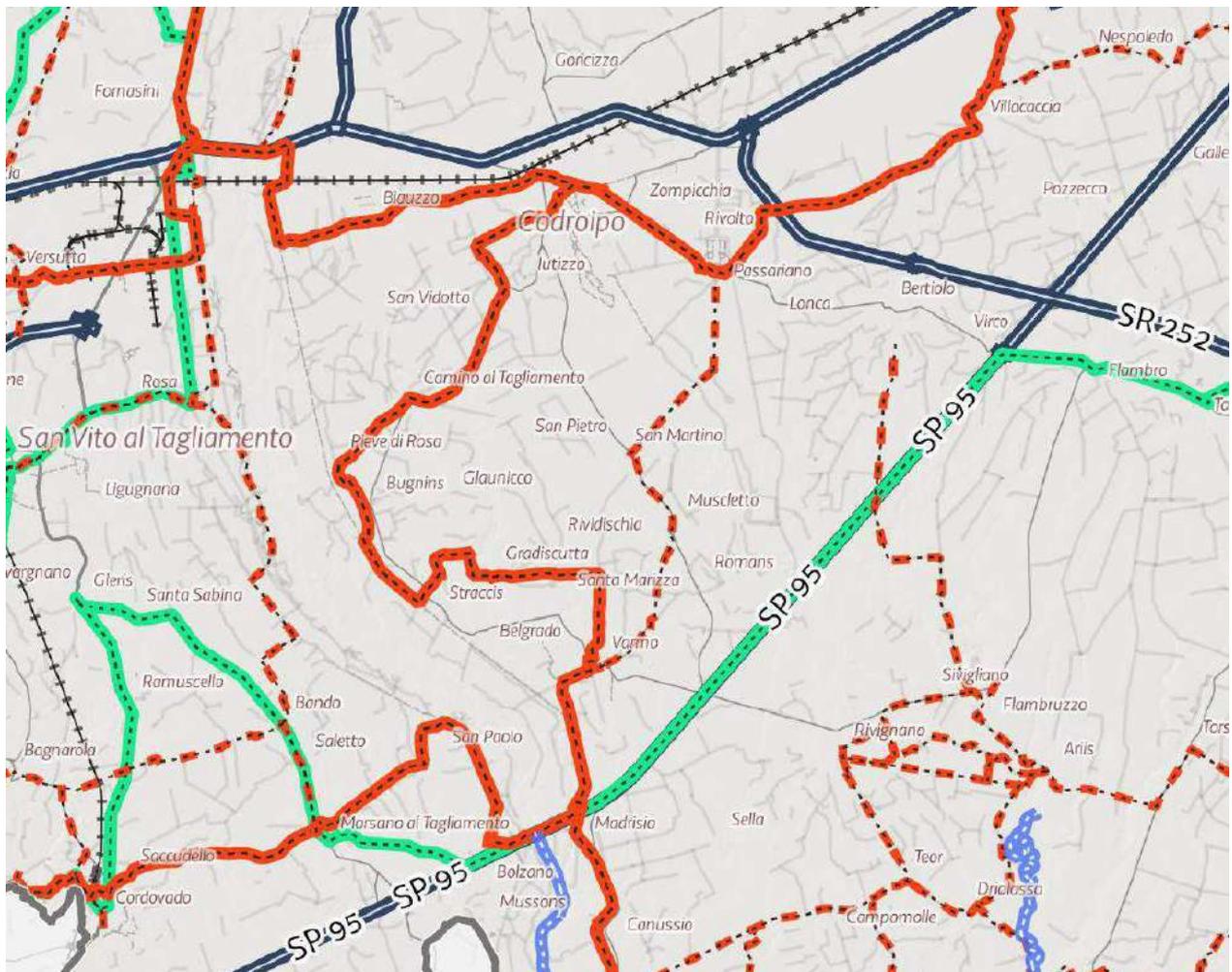
**- Il Castelliere di Rividischia.** Il castelliere di Rividischia si trova in comune di Codroipo, tra le frazioni di San Martino e di Rividischia; individuato nel 1983, fu in seguito oggetto di ricerche di superficie e stratigrafiche. Il sito è posto su un alto morfologico modellato da risparmio erosivo all'interno di un vasto paleoalveo tardiglaciale, in seguito solcato da numerosi alvei di risorgiva.



Si segnala che dal Castelliere di Rividischia attraverso la viabilità campestre esistente si arriva facilmente, percorrendo un tratto di circa 2 km, a Santa Marizza di Varmo collegandosi al percorso di mobilità lenta previsto dal PPR FVG. A Santa Marizza si può visitare la Villa Agricola Mantica Cargnelli Cernazai Canciani Bartolini ed il Palassat (La famosa Casa a Nord Est del romanzo di Sergio Maldini). Queste case fanno parte di un "paesaggio culturale", dove natura e storia si sono indissolubilmente intrecciate anche dal punto di vista "letterario" grazie ad Elio Bartolini e Sergio Maldini, che qui hanno vissuto e qui hanno scritto innumerevoli romanzi.

### C) RETE MOBILITÀ LENTA

Il progetto è volto ad implementare il sistema della mobilità lenta esistente sul territorio, costituita da *Ciclovie esistenti di interesse regionale e d'ambito* (estratto del PPR - TAV. A3 Infrastrutture viarie e mobilità lenta riportato di seguito), a ridurre la frammentazione locale, a offrire la possibilità di fruire il paesaggio in maniera integrata e sostenibile attraverso l'utilizzo di capezzagne, strade sterrate e della viabilità esistente.



L'implementazione della rete a scala d'ambito, consentirà una fruizione diffusa e sostenibile dei beni storico-culturali e naturalistici locali, l'esplorazione delle morfologie del paesaggio, di punti panoramici, offrendo la possibilità di potenziare e diversificare gli itinerari dei "Ciclo tour" già esistenti sul territorio del Medio Friuli quali:

<p>- <i>Itinerario delle acque e delle ville venete</i>: un percorso di circa 28 km che ha come punto di partenza e di arrivo la scenografica Villa Manin di Passariano. Dirigendosi verso sud ha come prima meta San Martino (Codroipo), per poi inoltrarsi nel territorio di Camino al Tagliamento, toccare Varmo imboccando la strada lungo l'argine del Tagliamento e rientrare attraverso Codroipo.</p>	
<p>- <i>Itinerario delle Risorgive</i>: un viaggio di 45 km circondati dal fascino e dalla bellezza della zona delle risorgive. Prima tappa Bertio, città del vino, e da qui si prosegue verso Rivignano, Teor e Varmo formando un anello di grande suggestione paesaggistica tra i parchi, i biotopi e il corso del fiume Stella per scoprire una natura incantevole.</p>	
<p>- <i>Itinerario della "Civiltà del clap"</i>: il percorso volge verso nord attraverso lo stradone Manin per inoltrarsi fra i borghi di Mereto di Tomba, Sedegliano e Flaibano, alla scoperta delle peculiari caratteristiche dell'alta pianura asciutta.</p>	

A.4) - COERENZA CON I CONTENUTI DEL PPR-FVG

AZIONI DEL PROGETTO	COERENZA CON IL PPR FVG
<p>Valorizzazione dei beni archeologici del castelliere della Gradiscje (Codroipo) e di quello di Rividischia collegandoli tramite un circuito lungo il Parco delle Risorgive, dotando i due siti di cartellonistica che illustri l'antico utilizzo delle aree e inviti i visitatori ad osservarne i resti presso il Civico Museo Archeologico.</p> <p>Sistemazione del Castelliere della Gradiscje: manutenzione del verde e rimozione degli arbusti di recente crescita, che ne impediscono la comprensione a colpo d'occhio. Posizionamento di un pannello didattico e alcune panchine in materiali naturali, il più possibili armonizzati con le analoghe strutture presenti nel Parco contiguo.</p>	<p>I due castellieri nel PPR rientrano fra le zone tutelate di interesse archeologico (Schede U5 e U6), ulteriori contesti di cui all'art. 143 lettera e) del D.Lgs. 42/2004.</p> <p>Il progetto è conforme agli indirizzi, direttive e misure di salvaguardia del PPR (schede U5-U6 e NTA), nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- riconosce e tutela la relazione tra permanenza archeologica e il contesto di giacenza (Parco delle Risorgive, rete ecologica, territorio agricolo, rete dei beni culturali delle ville venete, mobilità lenta d'ambito);</li> <li>- innesca un processo volto al corretto riutilizzo dell'area, ripristinando i caratteri originali alterati, tutela la leggibilità dell'abitato protostorico al fine di preservare la sua integrità percettiva;</li> <li>- pianifica e programma interventi sulla componente vegetale ai fini della permanenza e della leggibilità degli elementi formali dei beni;</li> <li>- valorizza e mette in relazione in particolar le seguenti reti dei beni culturali (art. 43 c. 3 NTA): rete delle testimonianze di età preistorica e protostorica, i mulini e la rete delle ville venete;</li> <li>- permette la fruizione e valorizzazione di questi beni archeologici integrando la rete dei beni culturali e mettendola in connessione con il sistema della mobilità lenta, in una più ampia strategia di sviluppo del territorio.</li> </ul>
<p>Ricostruzione come nel secolo precedente e prima metà del '900 del viale alberato "Stradone Manin Sud", mediante la piantumazione di 570 piante autoctone.</p> <p>Rimozione di paracarri verticali in plastica e delimitazione della carreggiata con occhi di gatto lungo tutto lo Stradone Manin, con eventuale sostituzione di guard rail metallico esistente, all'incrocio con la Strada Comunale Levada che porta a San Martino di Codroipo, con uno in legno.</p>	<p>Congruenza con indirizzi e direttive riportati nella Scheda del Polo d'interesse "Villa Manin":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Valorizzazione dell'asse di accesso al Polo di alto valore simbolico costituito da Villa Manin;</li> <li>- migliorare la vegetazione arborea intorno al manufatto sulla base di essenze assonanti al carattere dei luoghi;</li> <li>- tutela e conservazione delle relazioni visuali ed eliminazione/mitigazione gli elementi di intrusione visiva;</li> <li>- eliminazione o sostituzione di manufatti di arredo urbano e vegetazione incongrui;</li> <li>- gli interventi di sostituzione dei paletti di delimitazione del margine stradale realizzati con segnaletica ad incasso nella pavimentazione stradale, eventualmente</li> </ul>

	dotata di illuminazione a led.
Piantumazione di 632 piante autoctone lungo le due viabilità sterrate in territorio agricolo, di collegamento tra il Parco delle Risorgive, la zona dei molini e Villa Manin, ad integrazione della rete ecologica esistente mediante la creazione di corridoi ecologici che riqualifichino il territorio rurale povero in termini di biodiversità.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Collegamento RER che individua come core area il Parco delle Risorgive (ZPS e Biotopo) con creazione e implementazione dei "corridoi continui" di I livello e di II livello come individuati nell'approfondimento dell'elaborato Allegato delle Reti ecologiche E1 relativo all'area di studio della REL (bassa pianura udinese)</li> <li>- Coerenza con art. 42 delle NTA: implementazione della REL attraverso la realizzazione di corridoi ecologici, costituiti dai collegamenti, continui o discontinui, per il passaggio da un nodo all'altro di individui delle specie faunistiche e floristiche importanti per la conservazione della biodiversità.</li> </ul>
Creazione di un percorso tematico che: <ul style="list-style-type: none"> <li>- integra e completa il sistema della mobilità lenta di interesse regionale e d'ambito riportata nel PPR (Tav. A3 - Infrastrutture viarie e mobilità lenta), consentendo inoltre l'implementazione e la diversificazione degli itinerari già esistenti sul territorio del Medio Friuli;</li> <li>- attraversa il sistema della rete ecologica (ZPS, Parco delle Risorgive, Biotopo, mulini) e lo collega con quello della rete dei beni culturali, (zone di interesse archeologico, castellieri, Ville Venete,...);</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Congruenza con indirizzi e direttive riportati nella Scheda del Polo d'interesse "Villa Manin": permette di connettere il complesso della Villa Manin alle Reti dei beni culturali e della mobilità lenta, rappresentate nella cartografia 1:50.000 "Parte strategica – Reti", prevedendo anche la connessione con le aree naturali protette limitrofe;</li> <li>- Completamento del sistema di mobilità lenta regionale e d'ambito riportato nella Tav. A3 "Infrastrutture viarie e mobilità lenta" del PPR</li> </ul>

#### A.5) - INDAGINI GEOTECNICHE E ARCHEOLOGICHE DI PRIMA APPROSSIMAZIONE E DESCRIZIONE PUNTUALE INTERVENTI PREVISTI NEI CASTELLIERI DI RIVIDISCHIA E GRADISCJE

Il territorio del comune di Codroipo è interessato dalla presenza di due castellieri, quello di Rividischia e quello della Gradiscje.

Si tratta di due villaggi protostorici che sono stati oggetto di numerose campagne di scavo, i cui risultati sono stati pubblicati e i materiali emersi sono esposti al civico museo archeologico di Codroipo.

I due siti, dei quali non restano strutture, al momento non sono riconoscibili a chi si trovi nell'area. In un caso il terreno è privato e coltivato, nell'altro caso il villaggio è su un terreno di proprietà comunale, a ridosso del parco delle Risorgive.

**Il castelliere più antico è quello di Rividischia**, databile lungo un arco cronologico che dall'età del Bronzo medio giunge fino alla prima età del Ferro. Individuato in seguito a surveys nel 1983, il sito fu oggetto di indagini di superficie e di recupero dei materiali negli anni successivi. Tra il 1998 e il 2000 il Comune di Codroipo effettuò alcune campagne di scavo, che permisero il riconoscimento di un'ampia area pertinente all'abitato protostorico.

La delimitazione del castelliere è stata chiarita dalla fotografia aerea, che ne ha messo in luce il perimetro pentagonale, sul quale insisteva il terrapieno. L'area interna dell'abitato risultava molto

compromessa dai lavori agricoli moderni, tanto che non si sono rinvenute tracce né della sistemazione né dell'organizzazione dell'abitato. Lungo il margine esterno sudorientale si rinvennero fortunatamente alcune strutture, in particolare un tratto del fossato e una canaletta contenente molti scarichi ceramici.

Si è quindi recuperato il materiale, che attualmente è esposto nel Civico Museo Archeologico di Codroipo. Si tratta in gran parte di ceramica, riferibile a manufatti quali tazze, scodelle, olle, grandi dolii per lo stoccaggio ma anche fusaiole per la filatura.

Molti manufatti presentano delle decorazioni secondo varie tecniche: a cordoni, digitati e non, a pettine, a coppelle. Sono inoltre stati rinvenuti reperti in bronzo, quali frammenti di falcetti, spilloni, un coltello e panelle destinate alla lavorazione. All'esterno, il castelliere era circondato da due corsi d'acqua, che confluivano immediatamente a sud est dell'abitato.

**Il castelliere di Codroipo (la Gradiscje)**, collocato a sud del polisportivo comunale in prossimità del parco delle Risorgive fu abitato a partire dall'età del Bronzo recente. Sembra che le tracce stabili di insediamento siano terminate nell'età del ferro, tuttavia materiali romani attestano una frequentazione dell'area anche successivamente.

Il castelliere, di forma romboidale, con due lati di circa 100 metri e due lati di circa 150 metri, è localizzato in zona di risorgive, su un modesto dosso modellato dall'erosione. Il dosso conserva ancora nel rilievo dei margini traccia dei paleoalvei da cui ebbe origine, sui quali si impostò un terrapieno difensivo.

Le prime segnalazioni di affioramenti di materiali romani, ad opera di don Vito Zoratti, si datano dal 1964, da lui interpretati come pertinenti ad un insediamento con presenza, presso il margine meridionale del sito, di "lastre tombali" in laterizio.

L'analisi dei materiali di età romana di superficie (ceramica fine e comune da mensa, anforacei, laterizi, ferri agricoli e monete) attesta una frequentazione dell'area a fini di sfruttamento agrario e forse residenziale a partire dal I sec. d.C. fino al tardo antico.

La prima segnalazione di materiali protostorici fu effettuata nel 1983. In base alla morfologia del terreno e ai materiali rinvenuti fu possibile classificare il sito tra i "castellieri friulani di pianura" cinti da fossato e terrapieno ed individuarne nel BR e nel BF3-I Fe le fasi di principale occupazione.

Dal 2004 sono state condotte annualmente nell'area regolari campagne di scavo stratigrafico, in regime di concessione ministeriale, organizzate dal Civico Museo Archeologico di Codroipo.

Una prima indagine esplorativa, condotta su una larghezza di 2 m lungo una trincea trasversale E-O di 145 m (Trincea A 2004), dimostrò la conservazione di stratificazioni protostoriche in piano lungo due fasce larghe 15-20 m prossimi ai rilievi laterali, in corrispondenza dei quali sono stati quindi aperti due saggi. Sul lato orientale del sito sono state riconosciute le tracce di un terrapieno difensivo.

La struttura, di cui si sono ottenute due sezioni parallele, presenta almeno tre fasi principali: nella prima il terrapieno, interamente in limo, fu impostato sulla fascia marginale del dosso erosivo, con una larghezza di circa 8-10 m; nelle due fasi successive la struttura venne ampliata, inglobando la scarpata del sito, con cassoni e falde oblique alternate di terra e ghiaia.

Lungo limite interno del terrapieno si è individuato un piccolo fossato di scolo, periodicamente ristrutturato. Sulla base degli scarsi materiali rinvenuti e delle correlazioni stratigrafiche con i riempimenti del fossato interno, la prima fase è databile al BR1 (fine XIV-XIII sec. a.C.), le fasi di ristrutturazione successive vanno inquadrare tra il BR2 avanzato (prima metà XII sec. a.C.) e il tardo BF (X sec. a.C.).

Nell'area adiacente al fossato, in entrambe le trincee, al di sotto di un livello di rielaborazione degli strati protostorici più tardi e di tracce di utilizzo agrario dell'area in età romana, sono state messe in luce sequenze riferibili a piani d'uso, caratterizzati da scarichi di frammenti ceramici e da distribuzioni di buche di palo, alternati a riporti terrosi e fasi di rielaborazione.

Sono state quindi definite 10 fasi stratigrafiche, riconducibili sulla base dei materiali rinvenuti a 5 principali momenti cronologico-culturali che scandiscono la produzione ceramica del medio Friuli tra il BR1 e il BF1, fornendo importanti associazioni stratigrafiche tra le corrispondenti evoluzioni dell'area veneta e delle fasi iniziale e antica dei Campi d'Urne mediodanubiani.

Solo nella Trincea C, l'ampiezza dell'area indagata ha permesso di riconoscere nella distribuzione delle buche di palo alcune strutture rettangolari con un lato corto absidato (5,5x4,4 m). I resti di fauna documentano l'allevamento di ovini, caprini e suini.

La numerosità delle fusaiole (supporti di terracotta per il fuso durante la filatura) attesta l'importanza della lavorazione delle fibre in tutte le fasi di vita dell'abitato. Il rinvenimento di manufatti in bronzo (parti di panelle di lega di rame e frammenti di armi, ornamenti e utensili), inquadrabili prevalentemente tra il tardo BR e il BF1, attesta la buona disponibilità in questo periodo di tale materia prima.

Di seguito alcune foto di reperti provenienti dai castellieri, (fusaiole, punta di freccia, tazza, panelle in bronzo), conservati presso il museo archeologico di Codroipo.



SCAVI 2013 CASTELLIERE CODROIPO



FOTO AEREA CON INDICAZIONE FOSSATO CASTELLIERE RIVIDISCHIA



#### A.6) - QUADRO DEI BISOGNI DA SODDISFARE, ACCERTAMENTO IN ORDINE ALLA DISPONIBILITA' DI AREE E IMMOBILI INTERESSATI DAL PROGETTO ED EVENTUALI MODALITA' DI ACQUISIZIONE

Il quadro complessivo dei bisogni e delle esigenze da soddisfare può, sinteticamente, essere definito come rafforzamento delle connessioni tra più parti di core area, valorizzazione e rafforzamento delle connessioni tra beni culturali e realizzazione e rafforzamento di ciclovie, cammini e percorsi panoramici di collegamento tra i beni della rete ecologica e della rete dei beni culturali.

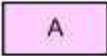
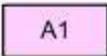
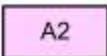
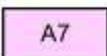
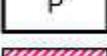
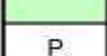
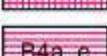
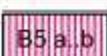
Gli interventi previsti per quanto riguarda i castellieri e la posa della cartellonistica saranno effettuati su aree di proprietà pubblica e pertanto non risulta necessario alcun esproprio né asservimento.

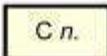
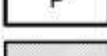
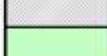
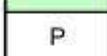
Per quanto riguarda invece la messa a dimora delle componenti vegetali si prevede l'asservimento delle aree interessate lungo lo stradone Manin sud, su entrambi i lati, e su porzione delle due viabilità che da Villa Manin portano ai Molini limitatamente alle parti che risultano prive di specie arboree per una profondità massima di mt. 1,50.

## E) STRALCIO DELLO STRUMENTO URBANISTICO GENERALE CON LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DA REALIZZARE

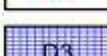
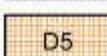
### LEGENDA P.R.G.C.

#### ZONE CON PREVALENTE DESTINAZIONE RESIDENZIALE

	Zona Omogenea A
	Zona Omogenea A1
	Zona Omogenea A2
	Zona Omogenea A7 a/b
	Zona Omogenea B1
	Zona Omogenea B1 soggette a P.R.P.C.
	Verde Attrezzato
	Parcheggio Viabilità
	Zona Omogenea B2
	Zona Omogenea B2 perimetrata ai sensi Art.12bis comma h
	Zona Omogenea B2 soggette a P.R.P.C.
	Verde Attrezzato
	Parcheggio Viabilità
	Zona Omogenea B3 a/b/c/d
	Zona Omogenea B4 a/b/c/d/e
	Aree di pertinenza inedificabili
	Zona Omogenea B5 a/b
	Zona Omogenea B6

	Zona Omogenea C n. con P.R.P.C da approvare
	Verde Attrezzato
	Parcheggio Viabilità
	Zona Omogenea C P.R.P.C. Approvato
	Verde Attrezzato
	Parcheggio Viabilità
	Verde Privato

#### ZONE PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

	Zona Omogenea D2 soggette a P.R.P.C
	Verde Attrezzato
	Parcheggio Viabilità
	Zona Omogenea D2 a
	Distanza dal fronte strada 6.00 mt.
	Zona Omogenea D3
	Zona Omogenea D3 a/b/c
	Distanza dal fronte strada 6.00 mt.
	Zona Omogenea D4
	Zona Omogenea D5

## ZONE AGRICOLE

	Zona Omogenea E4
	Zona Omogenea E4.1
	Zona Omogenea E4.2
	Zona Omogenea E5
	Zona Omogenea E6
	Individuazione edifici di interesse ambientale in zona agricola

## ZONA PER I SERVIZI E LE ATTREZZATURE COLLETTIVE E DI INTERESSE GENERALE

	Zona Omogenea per i servizi e le attrezzature collettive
CC	Aree per Centro Culturale
H	Aree per Attrezzature Sanitarie
DS	Aree per il Centro Scolastico
CH	Aree edifici per il Culto
D	Aree destinate agli edifici per i Diritti Democratici e la Vita Associativa, al Centro Civico Sociale, Alla Biblioteca, al Cinema
AS	Aree per l'Asilo Nido, la Scuola Materna, Elementare, Media Inferiore
N	Aree destinate alle Attrezzature Cimiteriali
AV	Aree per Attrezzature Varie e per lo svago e il tempo libero
I	Aree per gli Impianti delle reti Tecnologiche, magazzini, depositi
SD	Aree per la stazione operativa del Centro Prove Autoveicoli del Uff. Prov. Ud
SA	Aree per la Stazione delle Autostrade
P	Aree destinate al Parcheggio
PI	Aree di Parcheggio di Interscambio
VA	Aree destinate al Verde Pubblico urbano, di Quartiere, Attrezzato per il gioco
S	Aree a Verde per lo Sport e gli Spettacoli Sportivi

## ZONA PER ATTREZZATURE COMMERCIALI ED ALBERGHIERE

	Zona Omogenea H2
	Zona Omogenea H2 P.R.P.C. Approvato
	Zona Omogenea H2 soggette a P.R.P.C.
	Verde Attrezzato
	Parcheggio Viabilità
	Zona Omogenea H2E (Ex P.I.P. "Piccola di Moro")
	Zona Omogenea H3
	Zona Omogenea H3a*
	Zona Omogenea H3e

## ALTRE INFORMAZIONI

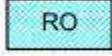
	Viabilità veicolare e pedonale
	Ferrovia
	Campo di determinazione nuova viabilità
	Fasce di rispetto: Cimiteriale, Viabilità, Ferrovia
	Zona di rispetto ai corsi d'acqua
	Edifici vincolati (legge 1 giugno 1939 n.1089) e assimilabili; edilizia da ricondurre al tema dell'archeologia industriale
	Aree destinate alle attrezzature militari
	Zone Militari Dismesse

-  Limite P.R.P.C. zona omogenea A di Passariano
-  Viale storico della Villa Manin e altra viabilità di interesse storico
-  Zona di interesse archeologico, cortine, castellieri
-  Viabilità di progetto
-  Discarica di 2ª categoria
-  Pista ciclabile
-  Confine Comunale
-  Sottopasso Stradale
-  Siepe di tipo A,B,C
-  Zona per servizi alla viabilità
-  Divieto d'accesso
-  Zone esondabili dal T. Como con lama d'acqua compresa tra 30 e 50 cm
-  Zone esondabili dal T. Como con lama d'acqua compresa inferiore a 30 cm
-  Aree di viabilità esistente da restituire, dopo la loro completa dismissione, agli usi agricoli (Zona omogenea E5), con conseguente eliminazione delle fasce di rispetto stradale ora in essere
-  Allevamenti ittici

## ZONE DI USO PUBBLICO E DI INTERESSE GENERALE

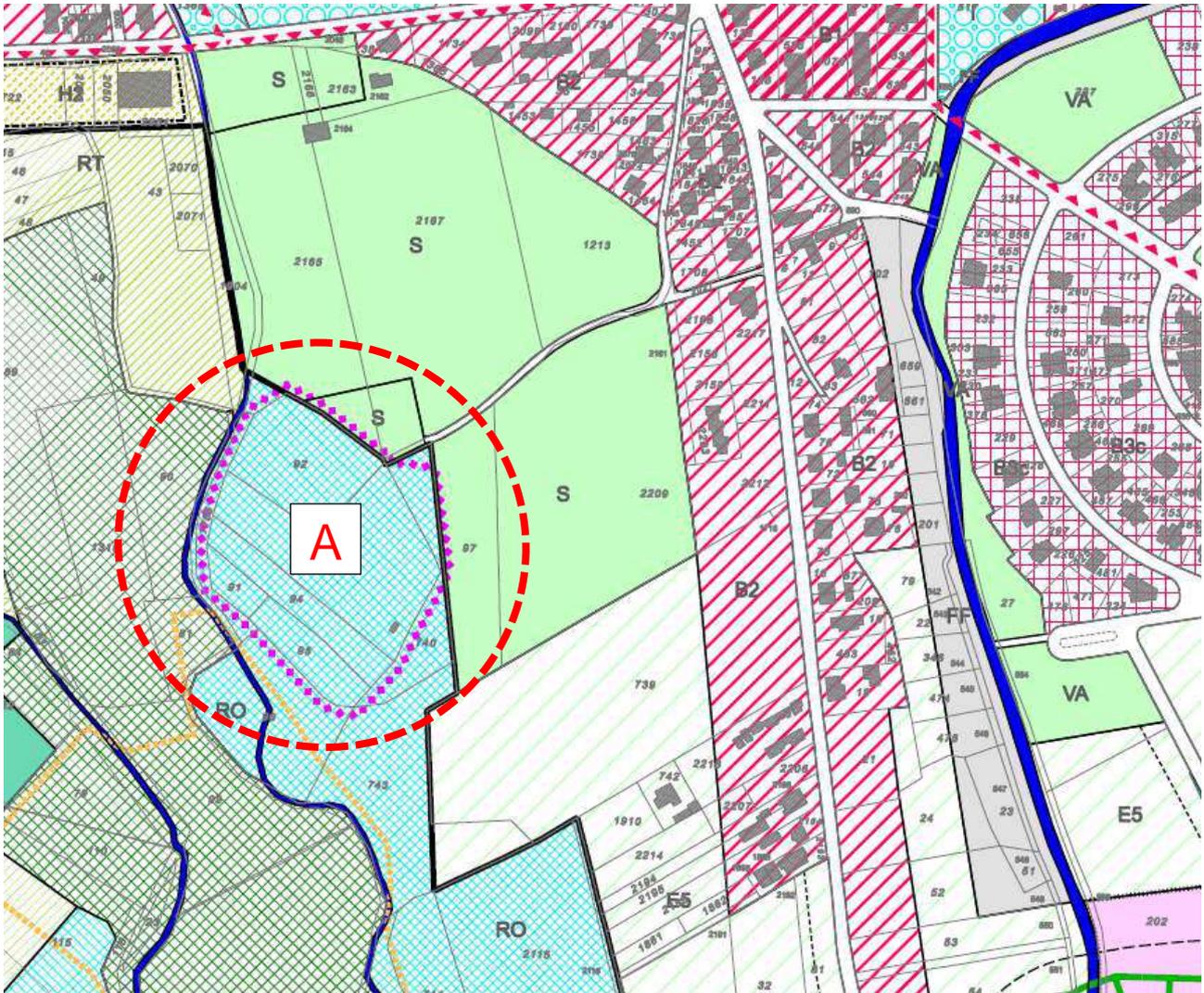
-  Perimetro area di reperimento delle sorgenti dello Stella
-  Zona di interesse ambientale:  
Risorgive dello Stella  
Alveo del Tagliamento  
Bosco ripario del torrente Como  
Rivallon del ponte di Julizzo  
Laghetto porto San Martino

## RISORGIVE DELLO STELLA

-  PR Zona del Parco delle Risorgive
-  RO Zona RO.1 riserva orientata
-  NIB Zona RO.3 nuovi impianti boschivi ripariali
-  FA Zona RG.3 fasce arborate
-  RT Zona RG.2 restauro del territorio
-  ESF Ambito degli edifici storici a diretto contatto con l'ambiente fluviale
-  S.I.C. IT3320026 Risorgive dello Stella

(A) IL CASTELLIERE DI CODROIPO

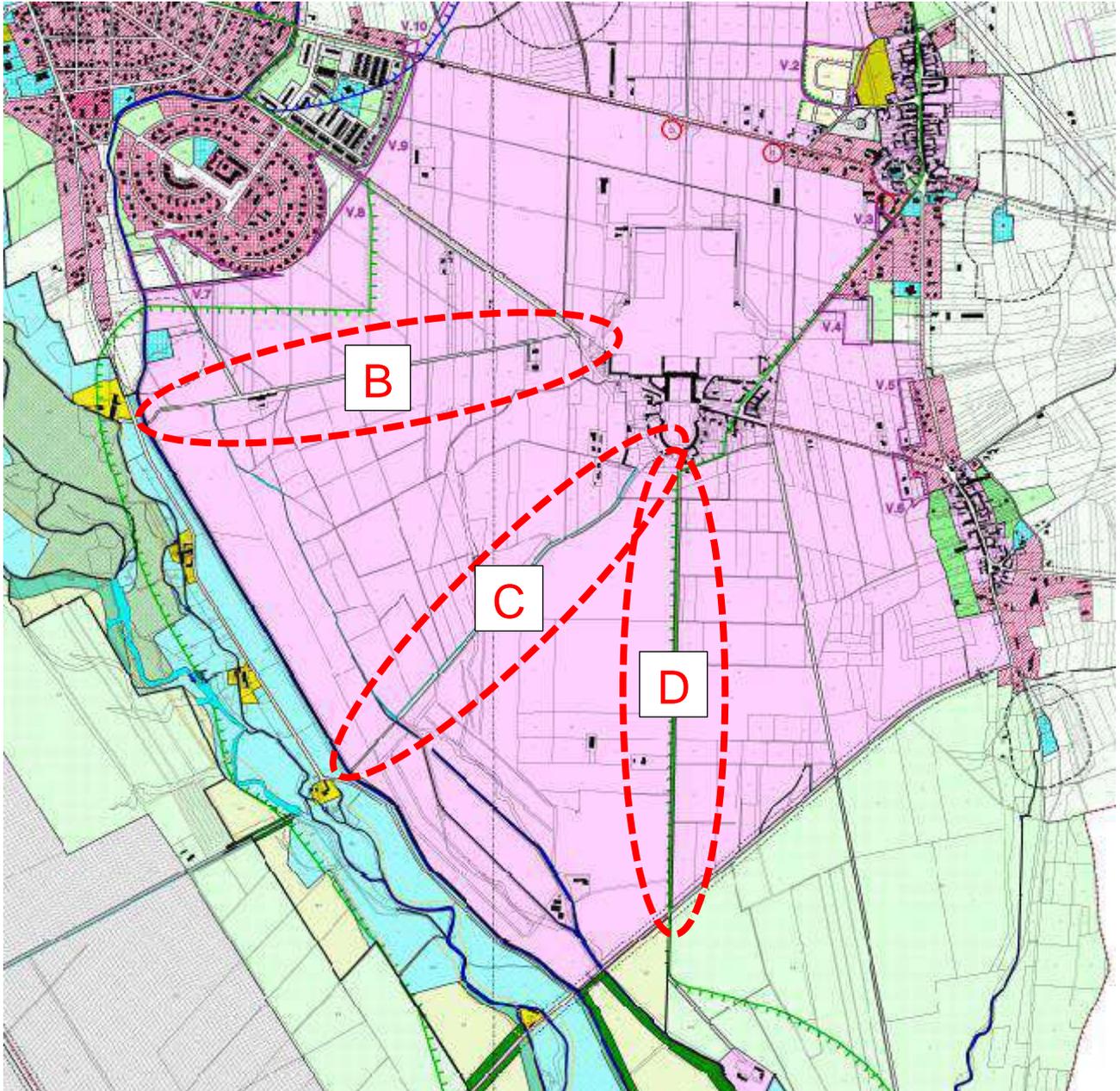
Estratto P.R.G.C. (Rosso tratteggiato = localizzazione area intervento)



(B) (C) LE STRADE CHE COLLEGANO VILLA MANIN AI MOLINI

(D) LO STRADONE MANIN SUD

Estratto P.R.G.C. (Rosso tratteggiato = localizzazione area intervento)



## (E) IL CASTELLIERE DI RIVIDISCHIA

Estratto P.R.G.C. (Rosso tratteggiato = localizzazione area intervento)



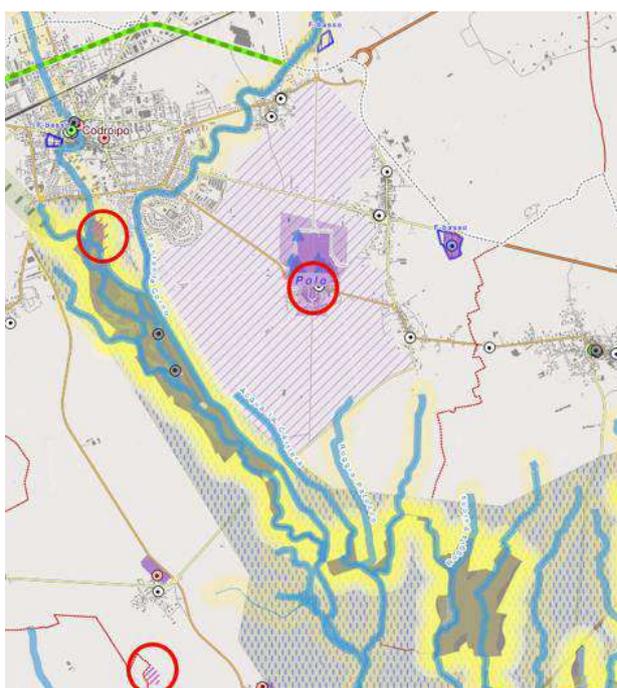
## F) COROGRAFIE GENERALI DELL'INTERVENTO



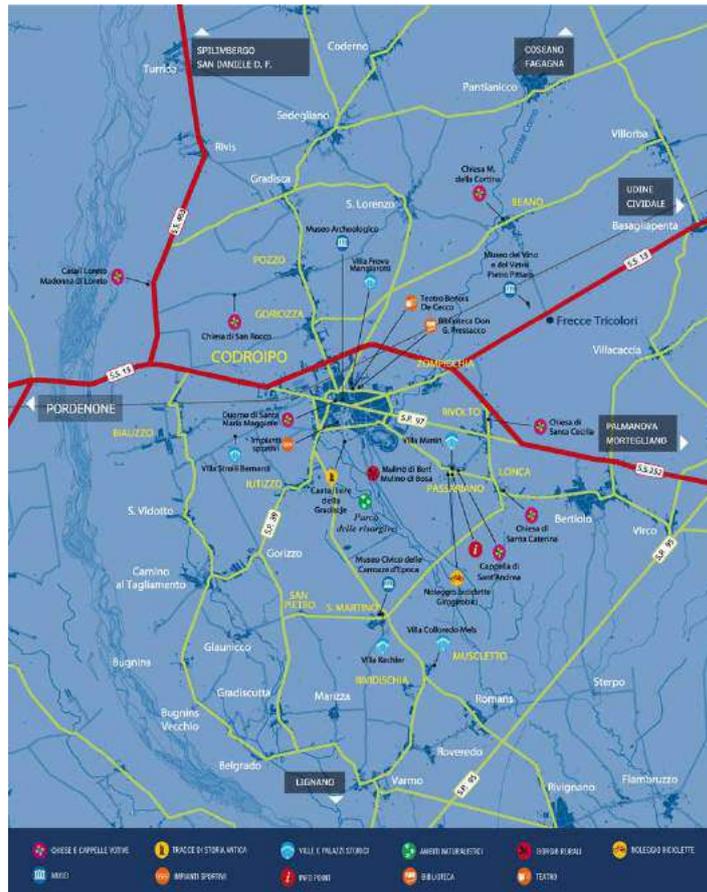
LOCALIZZAZIONE AREA INTERVENTO IN AMBITO REGIONALE



LOCALIZZAZIONE DEI SITI PIU' SIGNIFICATIVI NEL WEB-GIS DEL PPR-FVG



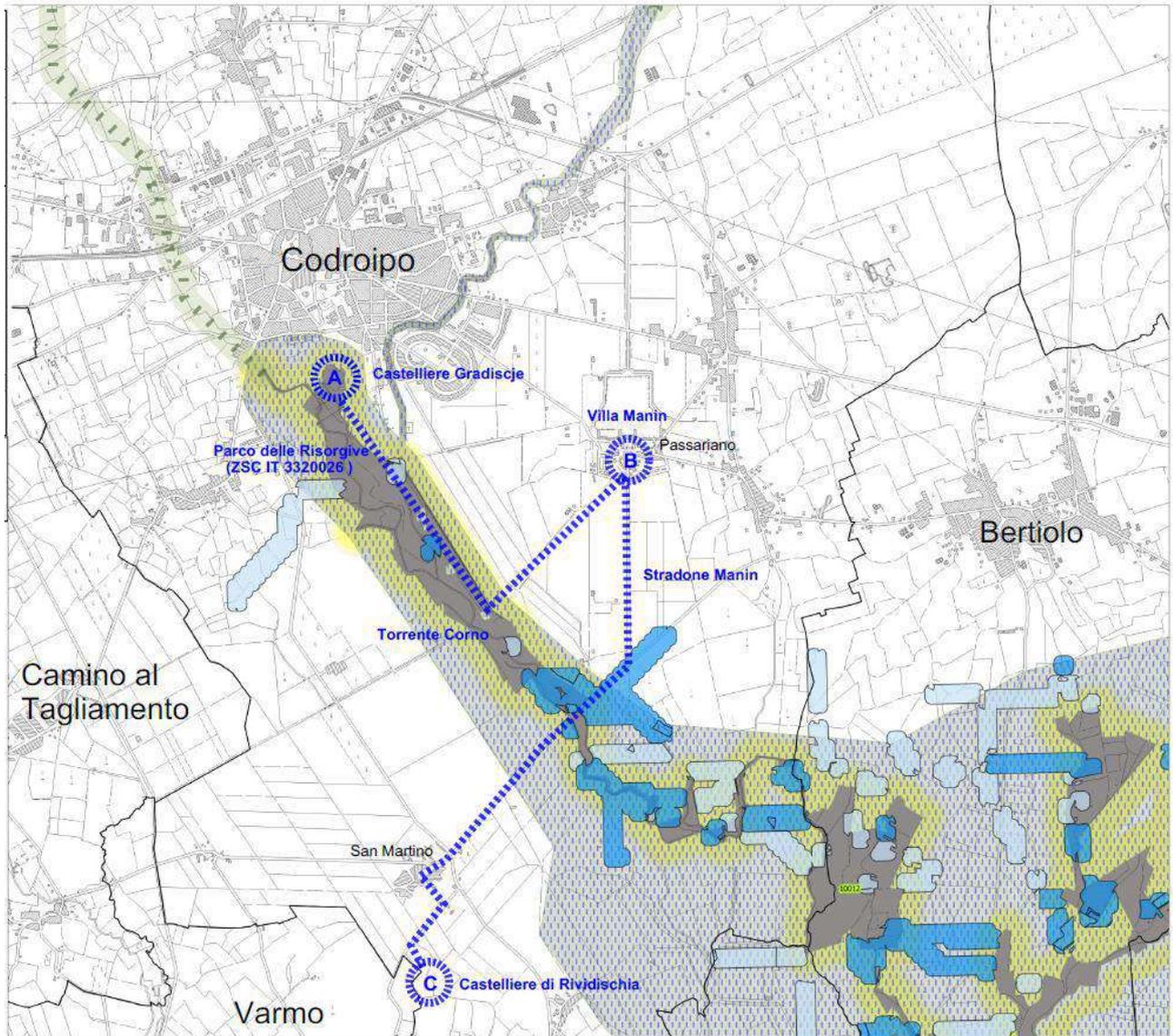
## COROGRAFIA CON ALTRI SITI SIGNIFICATIVI LIMITROFI ALL'AREA PROGETTO



**Le Tavole di inquadramento del progetto sono allegate alla presente relazione e così costituite:**

- TAVOLA 1 - Il Progetto nel sistema della rete ecologica del PPR
- TAVOLA 2 - Il Progetto nel sistema della rete dei beni culturali e della mobilità lenta del PPR
- TAVOLA 3 - Il Progetto nel sistema delle tre reti del PPR

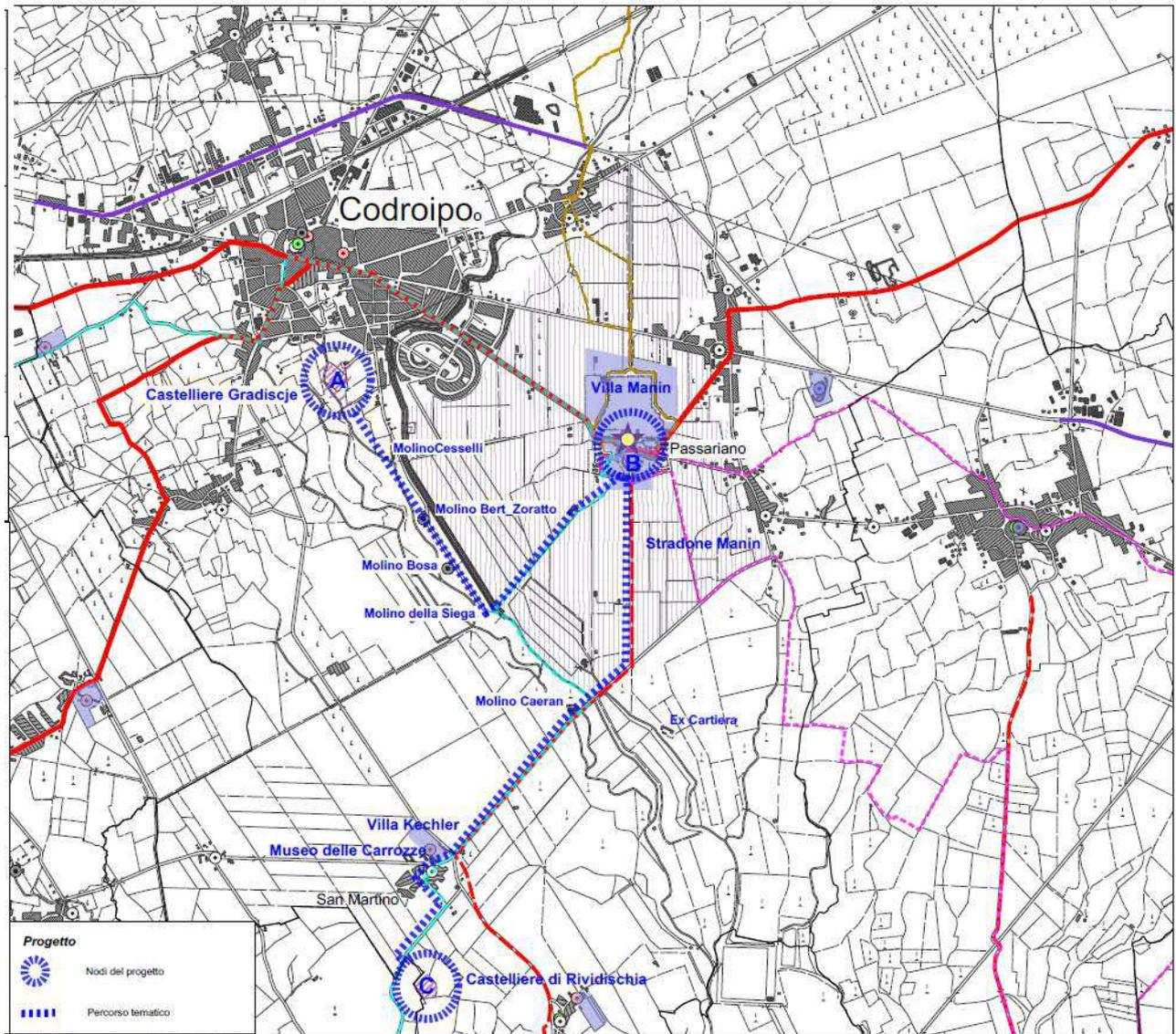
TAVOLA 1 - Il Progetto nel sistema della rete ecologica del PPR



**Legenda**

-  Diretrici connettività
- Ecotipi-Tipo funzione**
  -  Core
  -  Connettivo lineare su rete idrografica
  -  Tessuto connettivo forestale
  -  Tessuto connettivo rurale
  -  Stepping stones
- Corridoi Continui**
  -  I livello
  -  II livello
- Fasce Tampone**
  -  Confermare
  -  Rafforzare
  -  Realizzare
- Progetto**
  -  Nodi del progetto
  -  Percorso tematico di progetto

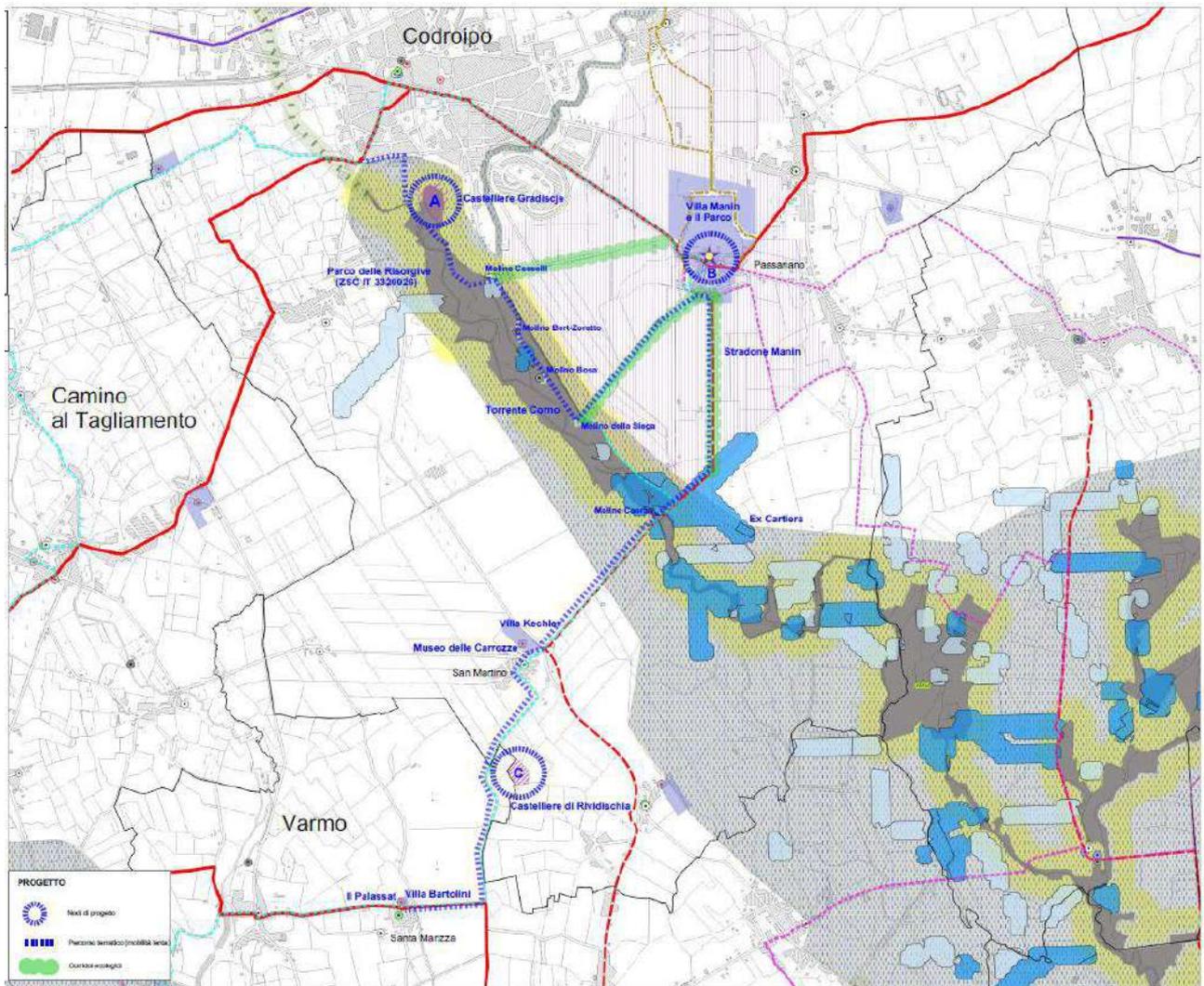
TAVOLA 2 - Il Progetto nel sistema della rete dei beni culturali e della mobilità lenta del PPR



**Legenda**

-  Poli alto valore simbolico
- Aree di interesse archeologico**
-  Beni Archeologici
-  Fasce tutela Beni archeologici
- Beni immobili di valore culturale**
-  archeologia rurale e industriale
-  architettura fortificata
-  siti spirituali
-  ville venete e dimore storiche
-  case e cortine
-  Immobili interesse storico-artistico e architettonico
-  Ulteriori Contesti - Immobili interesse culturale
- Mobilità lenta**
-  Ciclovía d'ambito PPR
-  Ciclovía regionale PPR
-  Viabilità storica alterata PPR
-  Itinerario delle acque e delle ville venete
-  Itinerario delle Risorgive
-  Itinerario della "Civiltà del clap"

TAVOLA 3 - Il Progetto nel sistema delle tre reti del PPR



## PROGETTO



Nodi di progetto



Percorso tematico (mobilità lenta)



Corridoi ecologici

## Legenda

### RETE ECOLOGICA

 Direzioni connettività

#### Ecotipi-Tipo funzione

-  Core
-  Connettivo lineare su rete idrografica
-  Tessuto connettivo forestale
-  Tessuto connettivo rurale
-  Stepping stones

#### Corridoi Continui

-  I livello
-  II livello

#### Fasce Tampone

-  Confermare
-  Rafforzare
-  Realizzare

### RETE DEI BENI CULTURALI



Poli alto valore simbolico

#### Area di interesse archeologico

-  Beni Archeologici
-  Fasce tutela Beni archeologici

#### Beni immobili di valore culturale

-  archeologia rurale e industriale
-  architettura fortificata
-  siti spirituali
-  ville venete e dimore storiche
-  centri e cortine
-  Immobili interesse storico-artistico e architettonico
-  Ulteriori Contesti - Immobili interesse culturale

### RETE DELLA MOBILITA' LENTA

-  Ciclovia d'ambito PPR
-  Ciclovia regionale PPR
-  Visibilità storica alterata PPR
-  Itinerario delle acque e delle ville venete
-  Itinerario delle Risorgive
-  Itinerario della "Civiltà del claf"